

Ritiro 13-2-1982

LA PREGHIERA LIBERATRICE E CREATRICE

Premessa

Obbedire a Dio, realizzare il progetto che LUI ha su noi, fare la sua volontà è essere nella vita, nella verità, nella libertà. Questo è anche il contenuto fondamentale della preghiera cristiana: non è tanto il tentativo di piegare il Signore ai nostri progetti, ma il cristiano prega per scoprire e accogliere il Signore, per lasciarsi convertire e condurre da LUI. Si prega per essere liberi e per fare verità dentro di noi.

1- La preghiera come scoperta dell'amore e della liberazione operata da Dio.

Pregare è prima di tutto ricordare e scoprire l'amore, la misericordia e gli interventi creatori e liberatori del nostro Dio. E' un ricordo che apre alla lode e al ringraziamento. E' il senso della preghiera dell'ebreo del Vecchio Testamento che ricordava gli interventi liberatori dell'Esodo; è il senso dell'Eucarestia, in cui ricordiamo l'amore di Dio fatto uomo e morto per noi; è il senso della preghiera di ogni cristiano, che sa che la sua vita è grandiosa, in quanto è in comunione con l'amore di Dio continuamente donato.

TESTO BIBLICO: Efesini 1,1-20

2- Preghiera come liberazione dall'attivismo, fretta, efficientismo per aprirsi alla gratuità, alla contemplazione, al primato di Dio nella vita, al primato delle persone rispetto alle cose da fare. Il rischio che si può correre nella vita è di lasciarci riempire da tante cose e diventare poveri di amore.

TESTI BIBLICI/ "Gesù si alzò di buon mattino e si ritirò in un luogo isolato e là si mise a pregare".

Marta e Maria: Luca 10,38-42

Trasfigurazione: Luca 9,28-36

3- La preghiera come liberazione dalla tentazione

"Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione" (Mt. 26,41)

"Ci sono dei demoni che si scacciano solo la preghiera e il digiuno" (Mt. 17,21).

Cristo dedica quaranta giorni di deserto, di preghiera, e di digiuno per superare le proprie tentazioni di idolatria verso i beni materiali, e verso il proprio "io", e di dominio sugli altri.

Non potrebbe essere che tanti cedimenti alla vita facile e comoda, ai compromessi su tutto il fronte, possono dipendere da una povertà di preghiera, da un flusso troppo tenue tra "la vite e i tralci"?

TESTO BIBLICO: Matteo 4,1-11

4- Preghiera come liberazione dalla morte per la vita

"Padre, se vuoi, allontana da me questo calice di dolore. Però non sia fatta la mia volontà, ma la tua".

La morte, che è segno di rottura, assume in Gesù un nuovo significato: diventa segno di obbedienza, di apertura a Dio, di amore ai fratelli.

La preghiera del Getzemani è dura: accettare di morire per vivere; è la logica del chicco di grano che deve morire per dare frutto, è la logica dello svuotamento di sé per aprirsi all'amore, alla condivisione, al dono.

La preghiera diventa richiesta continua di rendere il nostro cuore capace di accettare l'invito di Gesù "Va', vendi quello che hai, dallo ai poveri, poi vieni e seguimi". Dal sacrificio però che si fa concreta apertura, accoglienza, condivisione, nascono tanti segni di speranza e di vita.

TESTI BIBLICI: Giovanni 12,23-28

Matteo 16,24-26